



PATRIARCATO DI VENEZIA

15 marzo 2020

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA (anno A)



La samaritana al pozzo – Basilica di San Marco (Venezia)

In ottemperanza al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020 e in accordo con le disposizioni stabilite dal Patriarca, in comunione con i Vescovi del Nordest, del 8 marzo 2020, non potendo celebrare pubblicamente, i fedeli sono invitati ad assolvere il precetto festivo, dedicando un tempo conveniente alla preghiera e alla meditazione, eventualmente anche servendosi del seguente schema.

La preghiera si può recitare sia personalmente che in famiglia.

È opportuno pregare davanti a un crocifisso o a un'immagine sacra con un lume acceso.

SALUTO

Si inizia con il segno della Croce, dicendo:

GUIDA. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. O Dio, sperimentiamo in questo cammino quaresimale una sete intensa di speranza, di comunione, di senso. Cristo già ci attende al pozzo, come sorgente zampillante di acqua viva, per parlare al nostro cuore e trasformare la nostra esistenza: dissetiamoci con gratitudine e fiducia, per rendere più sicuri i nostri passi lungo il deserto, verso la Santa Pasqua. A Te, Santa Trinità, onore e gloria nei secoli.

T. Amen.

ATTO PENITENZIALE

G. Come Israele nel deserto, sentiamo l'aridità della nostra mancanza di fiducia e la fatica nell'essere veri adoratori del Padre. Dal profondo sgorga il nostro grido: "Volgiti a me e abbi misericordia, Signore, perché sono povero e solo". Apriamo il nostro cuore per chiedere di essere purificati e ricevere uno spirito nuovo.

Si prega in silenzio chiedendo a Dio il perdono dei peccati.

G. Signore, che ci disseti col tuo immenso amore, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

G. Cristo, che sei fonte di verità per la nostra vita, abbi pietà di noi.

T. Cristo, pietà.

G. Signore, che sei sorgente di salvezza dal peccato, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

G. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Esodo (Es 17,3-7)

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa

della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Sal 94 (95)

R. *Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.*

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **R.**

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **R.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere». **R.**

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 5,1-2.5-8)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete. (Cfr. Gv 4,42.15)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

(FORMA BREVE: Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.

Breve silenzio per la meditazione personale.

Condivisione semplice e fraterna delle letture.

CREDO

G. Rinnoviamo insieme la nostra professione di fede recitando il Credo.

Credo in un solo Dio...

PREGHIERA DEI FEDELI

G. Battezzati nell'acqua della salvezza, siamo chiamati a testimoniare con coraggio la fede, affinché i nostri fratelli e sorelle possano essere rigenerati nell'acqua che Cristo dona. Presentiamo al Padre le nostre preghiere e diciamo: *Donaci, Padre, l'acqua viva.*

1. Signore, donaci la Speranza, perché non dimentichiamo che il tuo amore non abbandona mai la nostra vita e che la tua presenza, che abita in noi per mezzo dello Spirito, ci accompagna e sostiene in ogni momento; *preghiamo.*
2. Signore, tu ci hai soccorso nella nostra debolezza: guarda a coloro che in questi giorni soffrono a causa della malattia e aiutali a superare la prova con fiducia per ritrovare presto la salute; *preghiamo.*
3. Signore, tu ci attendi come hai atteso la samaritana, per donare alla nostra vita l'acqua viva che sei Tu: anche se privati del dono dell'Eucaristia e della vita comunitaria, donaci di andare ogni giorno al pozzo della preghiera e dell'ascolto della tua Parola per incontrarti e trovare in te il senso della nostra vita; *preghiamo.*
4. Signore, guida e sostieni coloro che in questi giorni sono impegnati per il bene comune, i governanti, i medici e tutto il personale sanitario, perché, sostenuti dalla nostra preghiera, agiscano con responsabilità e attenzione alle persone; *preghiamo.*
5. Signore, non lasciarci soli, fa' che presto possiamo ritornare a celebrare l'Eucaristia riscoprendo il primato della domenica, giorno a Te dedicato; *preghiamo.*

G. Gesù ci attende al pozzo delle nostre reti quotidiane, dei nostri bisogni e delle nostre attese, per immergerci nell'amore trinitario. Uniti nella fede e con la forza dello Spirito, preghiamo il Padre, come Gesù stesso ci ha insegnato:

Padre nostro...

PREGHIERA FINALE

G. O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

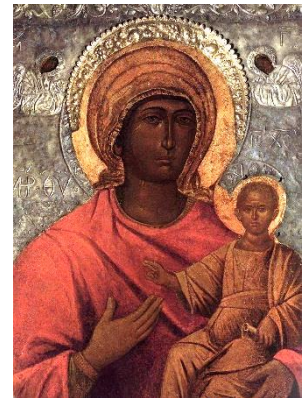
T. Amen.

G. Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

AFFIDAMENTO A MARIA, MADONNA DELLA SALUTE

Madonna della Salute,
Vergine potente,
Madre amorevolissima,
come Tuoi figli ritorniamo a Te,
a Te ci rivolgiamo
per affidarci alla Tua materna protezione.
Facciamo memoria dei tanti benefici
che mai hai fatto mancare a chi,
con fede, amore e cuore contrito,
Ti ha invocata come sua Madre.
Soccorrici ancora una volta,
manifesta la Tua onnipotenza supplice
e invoca da Gesù Tuo Figlio,
nostro Santissimo Redentore,
la salute, la salvezza e la pace
a tutto il Suo popolo.
Madonna della Salute,
consacriamo al Tuo Cuore Immacolato
la città di Venezia e le nostre terre venete.
Amen.



(A chi reciterà con fede questa preghiera personalmente o in famiglia, è concessa l'indulgenza)

15 marzo 2020

✠ Francesco Moraglia, Patriarca

COMMENTO AL MOSAICO DELLA SAMARITANA AL POZZO

